

Pag	Testata	Data	Titolo POLITICA COMUNALE
2	MESSAGGERO METROPOLI	04.04.2010	Area Spada: il Comune chiede sul web il parere dei residenti [DANIELA FOGNANI] - (Estratto da Pag. 25)
3	OGGI ROMA	04.04.2010	Il progetto di riqualificazione suscita ancora dubbi e polemiche [MASTROGIACOMO TIZIANA] - (Estratto da



Ciampino Area Spada: il Comune chiede sul web il parere dei residenti

di DANIELA FOGNANI

Sarà discussa con i cittadini sul sito web del Comune di Ciampino, la possibilità di riconvertire l'area occupata dallo stabilimento tipografico dei Fratelli Spada, chiuso da un paio di mesi e con i dipendenti, circa 120, in cassa integrazione. E' quanto annunciato dall'amministrazione comunale dopo un incontro con i cittadini, organizzato per presentare una proposta di intervento nell'area. La proprietà dello stabilimento infatti vuole vendere e trasferire altrove l'attività, ma chiede al Comune il cambio di destinazione d'uso dell'immobile, trasformandolo in edificabile. Su questa ipotesi il Comune vuole confrontarsi con i residenti.

Anna Maria Perinelli, assessore comunale all'Assetto del territorio, ha illustrato la proposta del Comune che prevede nell'area collegamenti viari tra viale Kennedy, via Lucrezia Romana e via di Morena, la realizzazione di un centro polivalente, di un'area destinata allo sport, abitazioni per 48 mila metri cubi (480 nuovi abitanti) e un'area di 12 mila metri cubi non residenziale





Ciampino, i dipendenti della tipografia non sarebbero salvi

Il progetto di riqualificazione suscita ancora dubbi e polemiche *Il caso di Via Lucrezia Romana*

A CIAMPINO non è solo La Destra ad aver criticato aspramente il progetto presentato dall'Amministrazione comunale per la riqualificazione di via Lucrezia Romana. Mercoledì scorso nell'auditorium Bonicelli in viale Kennedy, infatti, c'erano anche gli operai della tipografia "Fratelli Spada", i rappresentanti dell'opposizione, della sinistra radicale, dei sindacati e dei residenti a protestare contro un piano che, a loro avviso, non salvaguarderebbe i 127 lavoratori dell'azienda per i quali scatterà il licenziamento il prossimo 12 aprile.

La proprietà della tipografia, che ha messo in mobilità i 127 operai, ha chiesto al Comune di cambiare la destinazione d'uso da industriale a residenziale dell'area su cui insiste l'impianto.

L'obiettivo per l'azienda, che ha debiti per 50 milioni di euro e crediti per 11 milioni, è quello di trovare risorse nel più breve tempo possibile ed eventualmente delocalizzare a Santa Palomba. Il Comune, che sta valutando l'ipotesi di accogliere la richiesta, ha esposto il progetto che però la-

scia molti dubbi sulla effettiva salvaguardia dei posti di lavoro.

La parte che ha riscosso poco successo è soprattutto quella che prevede di destinare 48mila metri cubi di terreno al residenziale e 12mila al commerciale, con un incremento demografico

di circa 540 abitanti che troverebbero posto in palazzine alte non più di quattro piani, costruite sia

sul terreno di Spada che su quello della famiglia del consigliere comunale dell'Udc, Massimo Guerci-

ni, anche lui in lista per il cambio di destinazione d'uso.

Ma come molti hanno

**Per il terreno
è stato chiesto
il passaggio
da industriale
a residenziale**

sottolineato, ci si dimentica che una tale urbanizzazione del quartiere graverebbe pesantemente su un comune già ad altissima

densità abitativa con seri problemi di viabilità e di inquinamento da polveri sottili.

«Per gli operai la situazione è critica - ha detto Emanuela Gentile, assessore alle Attività produttive - L'azienda è in liquidazione, ma è produttiva perché ha ancora commesse attive. Con la conversione

del terreno troverebbe la liquidità necessaria per ripartire. Il Comune naturalmente non è disposto a dialogare con l'azienda se non assicurerà la salvaguardia dei posti di lavoro.

La richiesta della proprietà era pari a più del doppio dei metri cubi presentati, ma in quel modo il quartiere pagherebbe un prezzo troppo alto». Ma il Comune sarebbe anche disposto a fare marcia indietro come ha sottolineato il vicesindaco Ascenzo Lavagnini. «Se questa proposta ha un senso la porteremo avanti - ha concluso - Se invece non è utile a risolvere i problemi degli operai e non è sostenibile per il territorio, non avremo difficoltà a tornare sui nostri passi».

Tiziana Mastrogiacomo



Sindacati e partiti politici intervengono sulla questione

CGIL: «L'amministrazione comunale deve fare attenzione a questa scelta - ha detto il sindacalista Claudio Sala - Se ci sarà il cambio della destinazione d'uso, l'attuale proprietà dovrà impegnarsi a non licenziare i 127 lavoratori, altrimenti non avremo alcuna forza per aiutare le famiglie che ora sono a casa».

PRC: «Spada ha proposto un piano speculativo

di tipo edilizio - ha affermato il segretario Alessandro Porchetta - E chiedo al sindaco: questo progetto è utile e funzionale alla salvaguardia dei posti di lavoro?».

PDL: A chiedere garanzie per i lavoratori è stato il coordinatore Francesco Eugenio Melari. «In questo comune quando si parla di cementificare - ha affermato - le cose vanno sempre molto velocemen-

te. Ma non è questo l'obiettivo che l'Amministrazione deve avere».

SeL: «Il progetto prevede nell'area una serie di interventi che riguardano verde e servizi già presenti nel Prg - ha sostenuto Antonio Malavolta, ex assessore alle Infrastrutture della Giunta Perandini - ma mai realizzati per mancanza di fondi. Non si tratta quindi di un progetto di riqualificazione

dell'intera area. Inoltre, lo sbocco su via di Morena significherebbe creare un secondo tappo su via Lucrezia Romana. Senza calcolare che 12mila metri cubi di commerciale saranno più invasivi del residenziale perché caratterizzati da un continuo ricambio di persone che si recheranno nei negozi».

t.m.

